Cronaca di Roma

LA BATTAGLIA DEI LAVORATORI PER IL PANE

Gli statali domani all'Adriano al comizio dell'on. Di Vittorio

Da Trastevere, Centocelle ed Ostia i disoccupati premono sulle autorità - Commissioni in Campidoglio e al Viminale

Domani mattina alle 9,30 tutti i dipendenti pubblici di Roma si riuniranno all'Adriano per il comizio indetto dalla Camera del Lavoro e dal Comitato di coordinamento dei dipendenti pubblici.

Al comizio, al quale sono invitati gli statali, i ferrovieri, i postelegrafonici, i parastatali, i provinciali, i comunali, gli insegnanti, i vigili del fuoco, gli ospedalieri e i dipendenti da Enti di assistenza e beneficenza, parleranno il Segretario responsabile della C.G.I.L., on. Giuseppe Di Vittorio, il segretario della C.d.L. e il dott. Pilla, membro del Comitato di coordinamento nazionale.

Sempre nel quadro della lotta dei lavoratori per il pane, oggi e domani le donne dipendenti dallo Stato e dagli altri Enti pubblici si riuniranno a Convegno nei locali del Cral ferrovieri in via Bari, 20.

La lotta ingaggiata con estremo vigore dai 70 mila disoccupati romani per ottenere lavoro e assistenza invernale va assumendo intanto le proporzioni di una grossa battaglia. Il Governo e le autorità responsabili, dal canto loro, continuano a rimanere impassibili, mostrando di non preoccuparsi affatto di questa situazione e delle gravi conseguenze che ne potrebbero scaturire.

Ieri un'altra commissione di disoccupati di diversi quartieri di Roma e della periferia si è recata dal prosindaco Andreoli per far presente ancora una volta le disperate condizioni in cui versano i disoccupati e le loro famiglie e la commissione ha chiesto che venga provveduto per lo immediato inizio di nuovi lavori pubblici di pertinenza del Comune, che sia intensificata la costruzione di case per i senza tetto, di scuole per i bambini delle borgate, ecc.

Inoltre la Commissione ha chiesto l'interessamento del Comune perché ai disoccupati sia almeno raddoppiato il sussidio e venga mantenuto per tutto il periodo di disoccupazione.

Il pro-Sindaco si è limitato a rispondere che, per alcuni dei problemi segnalati, il Comune è incompetente, mentre per gli altri avrebbe provveduto, per quanto possibile, ad interessarne l'Amministrazione Comunale.

Sempre nella giornata di ieri, in Trastevere, dinanzi al cinema Reale, un gruppo di donne che protestava contro il governo per la questione dei disoccupati e del sussidio di disoccupazione, provocava l'assembramento di qualche centinaio di persone. Il traffico delle Circolari, del 28 e del 129 veniva arrestato per una diecina di minuti.

Anche ad Ostia l'agitazione dei disoccupati si va intensificando. Dopodomani, come abbiamo già annunciato, ci sarà lo sciopero generale di protesta. Alla manifestazione hanno già dato la loro piena adesione i lavoratori della Cooperativa Costruzioni Navali che sospenderanno il lavoro per mezza giornata; altrettanto faranno gli operai della Breda e quelli dipendenti dalla impresa Pasotti. Il personale della Stefer, invece, sospenderà il traffico dei treni 75 e 76.

Infine, una delegazione composta dai dott. Brandani, segretario della C.d.L., dal consigliere Claudio Cianca, dall'on. Marisa Rodano in rappresentanza dell'UDI, dall'on. Turchi della Lega dei Comuni Democratici e dal consigliere comunale Acquisti delle Consulte Popolari, si è recata ieri dal direttore generale dell'Assistenza Post-Bellica dott. Severini e dal Capo-ufficio provinciale degli Aiuti Internazionali dott. Troiani.

La delegazione ha esposto alle autorità il piano di assistenza delle organizzazioni democratiche approntato per alleviare le penose condizioni dell'infanzia che minacciano di aggravarsi a causa della crescente disoccupazione nella stagione invernale. Il dott. Severini ha dichiarato che l'Assistenza Post-Bellica non ha ancora avuto gli stanziamenti richiesti al Ministero del Tesoro e che la sua Direzione Generale si trova in estreme difficoltà nell'espletare anche le normali mansioni di assistenza.

La delegazione ha quindi fatto presente l'assoluta necessità che il Governo provveda all'urgente stanziamento dei fondi per l'Assistenza Post-Bellica ed allo storno di una parte del fondo-lire ricavato dal Cir-Erp. La delegazione ha da ultimo dichiarato che si avvarrà di tutti i mezzi democratici e costituzionali per indurre le autorità ad avviare a rapida soluzione l'angoscioso problema.

Contro la fame, la guerra, la miseria

Le Federazioni romane del Partito Socialista e del Partito Comunista hanno indetto per domani i seguenti comizi: Campitelli: avv. Vittore Bonfigli, Borgata Gordiani: ore 10, Mario Leporatti, Ponte Milvio: Piazzale Ponte Milvio ore 11, Tiburtino, Prenestino, P.le Prenestino ore 10, on. Giulio Turchi, San Lorenzo: senatore Mario Berlinguer, Trionfale: Largo Trionfale ore 10, on. Aldo Natoli, Tiburtino: ore 11, avv. Fausto Fiore, Torpignattara: P.za Marranella ore 11, avv. Giuseppe Sotgiu, Trastevere: Piazza Mastai ore 10, Nannarone Buschi.

I LAVORATORI NON DIMENTICANO LE VITTIME DELLA SOCIETA'

Un comunista offre la tomba di famiglia per le spoglie di Desdemona Palombi

La Cronaca dell'Unità apre una sottoscrizione per sopperire alle spese di inumazione - A che punto sono le indagini?

Ieri la stampa borghese ha così commentato la pietosa cerimonia dei funerali di Desdemona Palombi: «Voltiamo la pagina bula e triste per aprirne una nuova. Dimentichiamo cose e avvenimenti tristi e desolanti sui quali la palata che ricoprì ieri quella bara voleva mettere la parola fine» ("Il Messaggero di Roma"); «Ora la povera domestica ha avuto la sua modesta, ma degna sepoltura» ("Il Tempo").

Non è la sede adatta per dire al "Messaggero" che la palata che ha ricoperto la bara di una delle tante vittime della società borghese e del suo infame sistema di polizia non basta per girare la pagina bula e triste del rogo di S. Lorenzo in Lucina. E questa invece la sede adatta per dire al "Tempo" che la sepoltura «degna di una serva», che la sepoltura di questa vittima della società non è il riquadro 114.

Ieri il compagno Arnaldo Mancini, con negozio di macelleria in Via A. Bregno 36, ci ha comunicato di voler mettere a disposizione delle povere spoglie di Desdemona Palombi un loculo della tomba della sua famiglia. Della stessa tomba, in cui da anni riposano le ossa della moglie del Mancini, Ermelinda Seilli.

La commovente offerta che viene da parte di un comunista dimostra nel modo più chiaro che il "Messaggero" e il "Tempo" possono girare e ritener degno quello che vogliono, ma che il popolo, i lavoratori, i cittadini che più conoscono da vicino i metodi della polizia e gli arbitrii dei governanti, non dimenticano così facilmente le vittime di questi.

Intanto per le operazioni di esumazione, per l'entrata della salma nella tomba e per la cassa di zinco occorre una spesa di circa 40.000 lire. Il Gruppo Consiliare del Blocco del Popolo si interesserà presso la Giunta perché l'Amministrazione comunale rinunci alle tasse, previste per il trasferimento delle salme. Intanto, però, occorre subito il contributo di tutti i cittadini per sopperire alle altre spese. La Cronaca de «l'Unità» indice pertanto una sottoscrizione fra i suoi lettori e la apre essa stessa con la somma di 2.000 lire.

Interrogazione al Senato del compagno Terracini

Contrariamente a quanto annunciato da alcuni giornali di ieri sera, nessun comunicato sulle conclusioni dell'inchiesta giudiziaria condotta sulla oscura fine di Desdemona Palombi è stato ancora diramato alla stampa. Vani sono stati i nostri tentativi di metterci telefonicamente in contatto con il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Valenti, che sta indagando sul «caso» di S. Lorenzo in Lucina.

Il comando dei carabinieri della tragica caserma ha intanto fatto sapere ai cronisti, attraverso il capitano Barbatiano (l'ufficiale che ha reso omaggio alla salma della povera arsa viva), che «nulla di nuovo è emerso dalle indagini» e che i carabinieri continuano a condurre sulla scomparsa dell'anello della professoressa Adriana Ena De Felicis e sulla morte della domestica.

Si cominciano intanto a conoscere i primi provvedimenti presi dal comando dei carabinieri di S. Lorenzo in Lucina contro la libertà di informazione dei cronisti romani. Si tratta di provvedimenti provocati dal fatto che gli ufficiali della Compagnia e del Gruppo Interno sono convinti che è stato un carabiniere a far scoppiare lo scandalo, mentre è noto che la notizia fu scoperta da un cronista guardando un foglio del «brogliaccio» di S. Spirito.

Apprendiamo infine che il compagno Terracini ha presentato una interrogazione al Senato sulla morte di Desdemona Palombi, per conoscere quale fu il retroscena che spinse la domestica al suicidio e per sapere perché così spesso i detenuti tentano di togliersi la vita nelle camere di sicurezza dei Commissariati di P. S. e dei Carabinieri. L'interogazione sarà discussa oggi. Lunedì, Scelba risponderà alle interrogazioni

LE DONNE PER LA PACE

Vietato il manifesto si terranno comizi

Ancora una volta il Questore ha vietato l'affissione di un manifesto dell'UDI che illustrava i risultati ottenuti dalla missione delle donne inviate dall'UDI all'ONU in difesa della pace. Questo naturalmente in ossequio alla volontà dei d. c. che vogliono sui muri di Roma solo un manifesto — appiccicato l'altro ieri — nel quale si diffamavano l'URSS e i paesi che sono all'avanguardia nella difesa della pace.

In risposta alle decisioni del Questore, l'UDI ha indetto per domani una serie di comizi nei diversi rioni in cui saranno resi pubblici i risultati del viaggio a Parigi. Per l'occasione Alessandrini parlerà a Monteverde, Grazia Dore all'Appio, Giglia Tedesco al Prenestino, Paparazzo all'Appio, Carla Angelini all'Appio, Maria Boni al Prenestino, Elda Cortivo a San Saba, la Calimi al Trionfale, Grazia Dore al Trionfale, Maria Michetti a Civitavecchia, la signora Dompè a Monte Verde e la Signora Buttaroni a Monteverde

Domenica 28 alle ore 9 al Cinema Esperia (Piazza Sonnino) assemblea generale di tutti i partigiani e patrioti delle brigate Garibaldi per la elezione dei delegati al II Congresso Provinciale dell'A.N.P.I.

REVOLVERATE A SANTA MARIA MAGGIORE

Un ladro riconosciuto dalla derubata arrestato dopo un drammatico inseguimento

Fu in una sera di gennaio - Vivace battibecco tra l'uomo e la donna al Commissariato - Merito della Madonna?

Una drammatica scena si è svolta verso le ore 20,30 di ieri sera nei pressi di S. Maria Maggiore. Una piccola donna, rotondetta, sui trent'anni, si è messa improvvisamente a strillare: «Al ladro! Prendetelo!», puntando minacciosamente l'indice dall'unghia laccata di rosso verso un giovane dall'aria «sulla», vestito con un'eleganza sportiva, con maglione grigio e impermeabile nocciola.

Il giovanotto si è dato alla fuga come un campione dei cento metri, inseguito dalla donna che gli gridava dietro frasi minacciose. All'inseguimento, come sempre avviene in tali casi, si univano numerosi passanti, tra i quali alcuni ragazzini, l'agente di P. S. Elvino Brosina, il vigile urbano Marcello Micheli e gli allievi vigili Luigi e Mario Federici.

Il drammatico inseguimento si è protratto per alcuni minuti. Il ladro, dando prova di un'agilità non comune, è stato più volte sul punto di far perdere le sue tracce agli accaniti inseguitori, ma infine, circondato, stretto da presso, spaventato da tre colpi di pistola sparati in aria dall'agente Brosina, si è arrestato e si è lasciato prendere. Ansante, stravolto, rosso in viso, il giovanotto è stato condotto al commissariato Monti, dove pure è stata accompagnata la derubata, per il confronto di rito.

Alcuni cronisti sono giunti al Commissariato proprio nel momento in cui il ladro e la derubata, scortati dagli agenti, vi facevano ingresso. Abbiamo potuto così apprendere direttamente dai protagonisti i particolari del furto e del drammatico arresto. Si tratta di una vicenda assai curiosa e interessante.

La donna, che si chiama Umberta Meloni, è «manicure» presso la Casa del Passeggero alla stazione Termini. Essa ci ha detto: «Ho conosciuto quest'uomo circa un anno fa, alla Casa del Passeggero. La sera del 17 gennaio, siccome lui era senza cena, l'ho ospitato a casa mia. Al mattino sono andata al lavoro, lasciandolo solo. E lui se l'è svignata portandomi via gioielli e biancheria, per un valore di circa trenta mila lire».

«Macchè ottocento mila lire! — ha strillato il ladro, Angelo Petronilli — gli ho rubato solo un orologio, una fede, qualche perla e cinque camicie di seta, tutto qui».

«Non erano usate!» ha replicato vivacemente la donna. Poi rivolta a noi, ha soggiunto: «Vi prego di credermi. Quando andai a denunciare il furto al Commissario mi chiese se il ladro era il mio amante. Ma non è vero. Certo, dovete capirmi, io sono vedova. Speravo che mi volesse sposare. Invece mi ha ignobilmente ingannata!».

Poi il ladro è stato condotto in camera di sicurezza, e la donna, dopo alcune formalità burocratiche, se ne è tornata a casa, soddisfatta. Poco prima ci aveva confidato che l'arresto del ladro era tutto merito della Madonna e di una santa (non ricordiamo più quale) che lei aveva tanto pregato perchè le facessero questa grazia.

La delegazione romana al Congresso della Gioventù

Questa sera, come precedentemente comunicato, partirà alla volta di Napoli la delegazione romana che risulta composta di varie centinaia di giovani e di ragazze.

Tutti coloro che hanno pagato la quota di iscrizione dovranno pertanto trovarsi questa sera alle 21 precise dinanzi alla Casa del Passeggero. Il ritorno a Roma avverrà alle ore 23 di domani.

Il naso dei cronisti e il Commissario dell'Inam

Ricordate «Greppia all'Inam coi soldi dei lavoratori»? Bene. Ieri Mosconi, Commissario Straordinario dell'Istituto stesso, a termini della legge sulla stampa, ecc., ecc., ci ha inviato una smentita lunghissima.

Ecco Mosconi smentisce che la segreteria della Presidenza occupa tutto un intero piano della sede, perchè l'intero piano della sede è occupato anche dalla Direzione generale e dagli uffici ad essa strettamente connessi (probabilmente le segreterie), smentisce altresì che il Commissario precedente si sia mai avvalso dei poteri eccezionali, conferiti dal Decreto 559 e pertanto non è vero che si sia proceduto a promozioni di alti gradi, annuncia, infine, che proprio ora si sta procedendo ad un equanime inquadramento del personale stesso.

Tutto bene dunque. Senonchè — si sa — a volte i giornalisti sono un po' curiosi e vanno cercando il naso anche dove qualcuno non vorrebbe. Per esempio è stato proprio il lungo naso dei cronisti che ha scoperto quel po' po' di roba che è il suicidio di Desdemona Palombi. Lo stesso naso, questa volta, ha scoperto che proprio in questi giorni si è proceduto alla pavimentazione in linoleum dell'ufficio di un certo Direttore, pavimentazione che è costata qualcosa come 100 mila lire, ha scoperto anche che la riparazione di una «Fiat 1100», in dotazione dello stesso Direttore, è venuta a costare nientedimeno che qualcosa come 700.000 lire (il naso — sempre il maledetto naso che, malgrado i primi freddi, non riesce ancora a raffreddarsi! — ha ottimamente «odorato» la recente nomina di due vice direttori del suddetto direttore).

Noi siamo sicuri che di tutto questo l'avv. Mosconi non è minimamente informato, altri menti non permetterebbe simili sperperi del denaro dei lavoratori. Saremmo, pertanto, molto grati al Commissario dell'Inam se egli facesse una piccola inchiesta in proposito. Il nostro naso ha una voglia matta di essere smentito un'altra volta.

Agitazione alla Stacchini

In seguito ad una serie di gravissime ristrutturazioni avvenute nel giro di appena due mesi gli operai del Polverificio Stacchini di Rieno decisero giorni fa di porsi in agitazione per ottenere dall'industriale una maggiore tutela della loro incolumità personale e un più adeguato trattamento economico.

Alle giustissime pretese dei suoi dipendenti, il conte Stacchini ha risposto con le rappresaglie più dure. Multe, sospensioni e perfino la minaccia di una serrata sono stati escogitati per stroncare l'agitazione in atto, ed indurre gli operai a desistere dalle loro richieste avanzate.

È vero che tali sistemi non sono nuovi per questo metallico cultore della memorabile fascista, ma nel pensiamo che il Ministero della Difesa — che ne ha l'obbligo — dovrebbe una buona volta intervenire imponendo al conte Stacchini un limite ai suoi biechi affari

CONVOCAZIONI DI PARTITO

SEZIONI

I segretari delle sezioni seguenti questa sera alle 18 in Federazione: Ponte Fiamma, Testaccio, Ostiense, Monte Mario, Portuense, Prati, Appio, Ostia Lido, Fiumicino, Ottavia, Tor Sapienza, Ostia Lido.

Si avvertono tutti gli allievi della scuola di Partito di partecipare alla ripetizione di questa sera

Organizzativo: commissione di lavoro alle 18 in Federazione

Elettrici: commissione di lavoro alle 17 in Federazione

CORAGGIOSO INTERVENTO DI UNA DONNA

Svenia a colpi di pistola un furto al villino Giglioli

Il tempestivo intervento della giovane proprietaria ha questa notte frustato un audace tentativo di furto al villino Giglioli, sito in via Belotti Bon 4.

La signora Eleonora Micheluzzi in Giglioli, di 23 anni, mentre si trovava sola nell'interno del vasto appartamento, udiva degli strani rumori provenienti dallo studio del marito. Armatasi di una pistola (una Beretta 6,35) le coraggiosa donna entrava risolutamente nello studio ed accendeva la luce. Tutto era in perfetto ordine; solo la finestra che dà sul giardino era insolitamente spalancata.

La Micheluzzi si affacciava allora dalla finestra, giusto in tempo per vedere la sagoma di un uomo «guadagnare» da un viottolo e rifugiarsi tra le ombre protettrici del parco. Quindi più per gettare l'allarme che colpire il misterioso visitatore essa sparava un colpo di pistola e si ritraeva immediatamente in casa.

Spaventato, il ladro lasciava il suo rifugio e scavalcato con un balzo il muro di cinta si dileguava per le vie circostanti. Al ritorno del marito, la signora Eleonora denunciava il fatto al Commissario di turno alla Questura Centrale. Sono in corso indagini.

DOMANI LOTTA SERRATA

Chi riuscirà a superare gli Amici di Garbatella?

Nella riunione che ha avuto luogo ieri sera sono stati resi noti i risultati della diffusione del nostro giornale, ottenuti domenica scorsa dagli «Amici de l'Unità».

Garbatella, naturalmente, si è piazzata prima; seguono nell'ordine Borgata Gordiani, Torpignattara, San Lorenzo. Un buon piazzamento, sintomo di ottima ripresa, è stato ottenuto da alcune Sezioni del centro, quali quelle dell'Esquilino, San Saba, Prati, Ludovisi. Meritevoli di particolare menzione sono i gruppi: Primavalle, Centocelle, Casalbruciati, Casanuelle, Monteverde, Appio, Trastevere, Trionfale ed Ostiense. Tutti gli altri gruppi hanno fatto... bè, lasciamo perdere. Probabilmente si sono lasciati impaurire dai primi freddi

Per domani, intanto è promessa battaglia grossa. I gruppi più forti sono infatti decisi a togliere il primato a quello della Garbatella, che a sua volta è pappata fin qui tutte le palme della vittoria. Ci riusciranno?

Oggi alle ore 18 nei locali della Sezione Ludovisi (Corso d'Italia 84) assemblea generale degli studenti universitari comunisti. Il compagno EMILIO SERENI, membro della Direzione del Partito aprirà la discussione con una relazione sul tema:

«LA LOTTA SUL FRONTE DELLA CULTURA E I COMPITI DEGLI INTELLETTUALI COMUNISTI».

QUESTA SERA CONSIGLIO COMUNALE

Provvidenze per Torpignattara chieste dal consigliere Franchellucci

Una interrogazione urgente è stata presentata ieri pomeriggi dal consigliere del Blocco Franchellucci, con la quale si chiedono alcune provvidenze a favore della Borgata di Torpignattara.

Nell'interrogazione il consigliere Franchellucci, dopo aver premesso che la borgata viene praticamente dimenticata dalle autorità capitoline, chiede l'immediata attuazione del trasferimento dell'unico orinatoio della borgata, posto attualmente in prossimità del mercato e adiacente la linea tranviaria in un luogo più adatto; dell'assegnazione alla borgata di tre orinatoi fra i tanti preventivati per la città; della sistemazione del fondo stradale dell'ultimo tratto di via della Marranella che con la pioggia si tramuta in una palude, e dell'illuminazione della stessa via oltre che del viale Acquedotto Alessandrino e di altre tre strade nelle più assoluta oscurità; della costruzione di quattro fontane pubbliche e di alcune prese d'acqua per il lavaggio del mercato. L'interrogazione termina chiedendo la recinzione di alcune aree private trasformate attualmente in deposito di immondizie e una maggiore disciplina del traffico in piazza della Marranella per garantire l'incolumità della numerosa popolazione scolastica.

Torpignattara è abitata da 20.000 persone.

Oltre a questa interrogazione figurano all'o.d.g. della riunione di questa sera del Consiglio Comunale numerose interpellanze, mozioni e proposte. Verrà inoltre ripresa questa sera la discussione sul problema della ricostruzione edilizia nella nostra città.

PICCOLA CRONACA

OGGI, SABATO 27 NOVEMBRE — S. Virgilio — Il sole si leva alle 6.34 e tramonta alle 16,36 — Nel 1237 battaglia di Cortenuova fra Federico II ed i collegati lombardi — Nel 1849 cade difendendo Venezia Alessandro Poerio, patriota napoletano.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - Nati maschi 35, femmine 32, nati morti 2 Morti maschi 20 femmine 23 Matrimoni 24

BOLLETTINO METEOROLOGICO - Temperatura di ieri: minima mezzo 1, massima 10 Per oggi si prevede tempo buono e temperatura stazionaria

FIL DA VEDERE - Principe: «Piccole volpi» Altieri: «Giuramento». Adriatico: «Il cavaliere perduto» Barberini: «Metropolitan» Ideale: «Delitto e castigo», Fiamma: «Fiocco e Effegi» Fogliani: «Gli amici della mezza vita» Colosseo: «Fontana» Imperiale: «La strada del drago». Iadone: «Trilli» Moderno: «Una parte della foresta» Nazionale: «Il Narciso nero» Nuovo: «Cleopatra» Nord 777 — **CASE A TORRE GAIA** - E' stato presentato al Comune un progetto per la costruzione di sette alloggi in località Torre Gaia, sulla Cassia. La proposta è all'esame dei competenti uffici tecnici.

UNA GUARDIA MEDICA NOTTURNA - Presentemente nell'Ufficio dell'ex ospedale della Consolazione sarà aperta a cura del Comune una guardia medica notturna. Il servizio sarà gratuito per i malati poveri: la tessera di povertà munita sugli altri sarà applicata una tassa speciale

NUOVI BAGNI COMUNALI - E' alla studio da parte degli uffici sanitari del Comune un progetto per l'impianto di moderni stabilimenti di bagni. Due di tali stabilimenti sorgerebbero nei quartieri di San Lorenzo e di Testaccio.

CONFERENZE - Domani alle 18 il prof. Tommaso Nolfi illustrerà alla basilica di S. Cecilia in Trastevere il Giudizio Universale di Cavallini.

CLUB MARELBU' (Palazzo Salerno, via Principessa Clotilde 7) - Oggi dalle 17 ballo danzante

NOZZE - I compagni Fulvia Fantauzzi e Elena Cavalli, si uniranno oggi in matrimonio. Vivissimi auguri da «l'Unità».

RIUNIONI SINDACALI

Metallurgici dipendenti ditta SIET, oggi ore 16.30 C.d.L.

Dipendenti panifici rivendite pane e paste, domenica 28 ore 18 C.d.L.

Calzolai lavoranti domiciliio, domenica 28 ore 10 C.d.L.

Specchi cristalli esposizione ditta artigiana sabato 29 ore 19.30 C.d.L.

CINEMA

Acquario: Polline per l'Opera — **Adriatico**: Giovanni perduto — **Alba**: Il ritorno di Monterosa — **Ambasciatori**: Io ti salverò — **Appio**: Il miracolo delle ranocchie — **Arcobaleno**: Fili ha sempre vinto — **Arenula**: Felipe il fabbricante — **Astoria**: La strada del dott. Wassell —

TRE FONTANE: Grande varietà internazionale e film: L'aquila — **VOLTURNO**: comp. riv. e film: La strada del dott. Wassell

CINEMA

Acquario: Polline per l'Opera — **Adriatico**: Giovanni perduto — **Alba**: Il ritorno di Monterosa — **Ambasciatori**: Io ti salverò — **Appio**: Il miracolo delle ranocchie — **Arcobaleno**: Fili ha sempre vinto — **Arenula**: Felipe il fabbricante — **Astoria**: La strada del dott. Wassell — **Atlante**: Cavalieri del cielo — **Attualità**: Senza pietà — **Augustus**: La State dell'Unione — **Aurora**: Incontro a Bataan — **Ausonia**: Arriva John Doe! comp. riv. — **Barberini**: Ladri di biciclette — **Bernini**: Vita rubata — **Brancaccio**: Il massacro di Fort Apache — **Capitol**: Dracula — **Capranica**: La grande muraglia — **Capranichetta**: La grande muraglia — **Centocelle**: Capitan Blood — **Cinema Esperia**: Fratelli corsi — **Clodio**: I migliori anni della nostra vita — **Colà di Rienzo**: La superba creola, comp riv Valdemaro — **Colonna**: Lo Stato dell'Unione — **Colosseo**: La strada del Drago — **Corso**: Il tesoro della Sierra Madre — **Cristallo**: Pagan di ferro — **Delle Follie**: Selvaggia bianca — **Delle Maschere**: La voce della tempesta — **Dello Vittorio**: Io ti salverò — **Diana**: Il miracolo delle ranocchie — **Doria**: La moglie del vescovo — **Ekco**: Un giorn. nero della nostra vita — **Esquilino**: I dannati — **Europa**: La grande muraglia — **Excelsior**: La spada per Parigi — **Farnese**: Il mascara — **Fiamma**: Il cigno nero — **Fogliano**: L'erba del vicino è verde — **Fontana**: La strada del drago — **Fontana di Trevi**: Incontro senza domani — **Galleria**: Le avventure di Oliver Twist — **Garbatella**: Follie per l'opera — **Giulio Cesare**: Io ti salverò — **Goldoni**: Arrivederci papà — **Imperiale**: Il diritto verde — **Infernetto**: L'altra parte della foresta — **Iris**: Nevada nero — **Italia**: La più grande avventura comp riv. — **Massimo**: Arrivederci papà — **Mazzini**: La moglie del vescovo — **Metropolitan**: Ladri di biciclette — **Moderno**: Il tesoro della Sierra Madre — **Moderno Saloncino**: sala A: Il cigno nero, sala B: La superba creola — **Monte Mario**: Notte di bivacco — **Novocine**: Contrabbandieri — **Odeon**: Pagan di ferro — **Olocaustico**: Io ti salverò — **Olympia**: Passione selvaggia — **Orione**: Delitto alla — **Ottaviano**: Calibano — **Palazzo**: Pagan di ferro e var. — **Palestrina**: La signora Parkington — **Parioli**: Io ti sul verò — **Piave**: Quarto potere — **Politeama Margherita**: Gli amanti di Venezia — **Quirinetta**: «Cuore selvaggio» — **Reale**: La storia del dott. Wassell e var. — **Rex**: Desperados — **Rialto**: Doppia vita — **Rivoli**: Orchidea bianca — **Roma**: Il cigno di Harlem — **Salario**: Chiamate Nord 777 — **Salone Margherita**: Il tesoro della Sierra Madre — **Savoia**: Il massacro di Fort Apache — **Smeraldo**: La Banda dell'Ovest — **Splendore**: Terra a vasi Lasell — **Stadium**: Il cigno nero — **Supercinema**: Le avventure di Oliver Twist — **Tiburno**: Il bacio della mezza Tribuna — **Tirreno**: La spada per Parigi — **Ventaz Aprile**: Il mistero della campana — **Verbano**: La fuga — **Vittoria**: Il cigno nero

RADIO

RETE ROSSA — Ore 11: Dal var. Spettacolo — 12: Roberto Pregadio al pianoforte — 12.25: Canzoni — 13.20: I grandi successi di Fred Buscaglione — 14: Canzoni — 17: Tè danzante — 19: Orchestra Segarini — 21: Musica per voi — 22: «Maglia», attualità dell'operetta di Valente Tagliaferri

RETE AZZURRA — Ore 13.30: Concerto Cora — 14.15: Eventuale musica leggera — 14.30: Canzoni — 15.25: «Feste vita A voglia» — 15.45: Orchestra Angelini — 17: Teatro per ragazzi: «La damigella di Bard» — 18.45: Complesso di strumenti a fiato — 20: Stagione lirica autunnale della RAI. I cavalieri di Ekebù

GL'INDUSTRIALI OGGI

Una malattia di grande attualità è la nevrosi degl'industriali. Responsabilità, incertezze, preoccupazioni, attività psichica febbrile, sono alla base di questo stato patologico allarmante, che minaccia di logorare in poco tempo tutto il sistema nervoso. E' necessario perciò provvedere prima che sia tardi; combattere l'esaurimento nervoso che si avanza a marce forzate; vincere gli scoraggiamenti; difendersi dalle amnesie; combattere l'insonnia; ritrovare la fiducia in se stessi, il benessere, la gioia di vivere.

Il Phos Kelemata ridà la piena vitalità all'organismo, ristabilisce l'equilibrio del sistema nervoso e offre la pratica possibilità di una cura continua per la sua confezione in minuscole compresse. Il Phos Kelemata non ha controindicazioni

54

PHOS KELÉMATA

ALIMENTO DEI NERVI E DEL CERVELLO

Le visioni del grande film Metro Goldwyn Mayer

«Il Delfino verde»

con

Lana Turner - Van Heflin

Donna Reed - Richard Hart

proseguono da OGGI

SOLAMENTE

al Cinema

IMPERIALE

SCHIAVONE

Tariffe Pompe Funebri

SOC. ZEGA ARMANDO & C.; Prim. impresa Servizi Funebri Internazionali — N. 32, Via Romagna — Tel. 43-522 - 43-599 (ANCHE NOTTURNI).

Offre e garantisce la massima sicurezza, serietà e precisione nell'espletamento dei trasporti funebri, semplici e di gran lusso, in città, nel territorio della Repubblica e all'estero, pratiche tariffe assai, effettivamente inferiori a tutte quelle di ottobre a Roma, controllabili presso gli Uffici Parrocchiali e la Comunità Israelitica, ove a garanzia sono state depositate

ALCUNE TARIFFE

TRASPORTO 3ª CLASSE ADULTI in retro castagno cent. 8, pratiche inerenti, tasse comprese L. **69327**

TRASPORTO 3ª CLASSE ADULTI in retro castagno con cornici, pratiche inerenti, tasse comprese L. **72853**

TRASPORTO 2ª CLASSE ADULTI in noce, 3 cavalli, feretro castagno con cornice, cipresso, pratiche inerenti tasse compresi L. **16637**

TRASPORTO 1ª CLASSE ADULTI a carri, prima scampagna - SARACCO PAGO castagno, finemente scorniciato noce, sterno, pratiche inerenti, tasse comprese L. **29233**

AUTOFUNEBRE per trasporti in qualsiasi località d'Italia a km. L. **45**

LE FAMIGLIE prima di decidere sono pregate di telefonare ai numeri 43-598 - 43-599 per ricevere preventivo o chiarimento che sarà fornito dettagliato senza alcun impegno.

PICCOLA PUBBLICITA'

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. L.)

Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 63-964 ore 8.30-18.

Min. 10 par. - Neretto, tariffa doppia - concessionaria esclusiva

6 Auto - Cicli - Moto

A. ASPIRANTI acciai, autoresistiti Istituto corsi calcoli economici-siml, affrettatevi! Autoscuole «Stazione», Portiferrovia, Reboria, Ragioneria Cherubini 150.

7 OCCASIONI L. 18

AL MAGAZZINO MORILI, via Valadier 46-A, premi via Tacito, camere letto, sale pranzo, ingressi, guardaroba, cucine. Nuovi arrivi. Nuovi modelli. PAGAMENTO RATEALE 20 MESI senza anticipo, senza interessi, se costanti acconti extra.

ASTRAKAN persiane pellicce sempre, eventi, rammagli, paranchi modelli nuovissimi avrede privata. 883.494.

ATTENZIONE!!! Tutta l'Italia accorre alla grande vendita di «Modelli» della Pelliccera M.A.P.I.L. moda di tutto il mondo. Code argentate L. 825, Volpi da L. 1.800. Colli argentati da L. 3 600 Meravigliose pellicce da L. 12 000 Persiani da L. 140.000 Pagamenti 12 mesi senza interessi, senza nessun anticipo. La proverbiale serietà della Ditta M.A.P.I.L. è la garanzia che ci offre. M.A.P.I.L., via Campo Marzio 69, prime piano, Roma.

MACCHINE: Scrivere, calcolatrici, vende rateizzando Ditta «Pecoraro», Muratta 87 (portone) Acquisti, cambi, affitto. Riparazioni (63239).

PELLICCE DELIZIOSAMENTE BELLE nei modelli di Roma-Parigi-Londra-New York. Pellicce pronte da L. 10 000 in poi. Volpi in 22 qualità da L. 1.500 in poi. Code argentate L. 850. Persiani da L. 140 000 in poi. Tutto l'assortimento più fine di una Casa specialista di sole pellicce ria che vende solamente Pellicceria dove trovarete dall'agnello al Visone. Pagamenti in un anno senza anticipi!! Senza interessi! «L.A.M.A.R.» via S. Caterina da Siena 46 (Pie' di Marmo), primo piano, telefono 67 606

VOLPI platinate esemplari argentate ball-cama colli code avenda privata. 883 494.

26 Offerte impiego

800 giornalieri lavorando proprio domicilio Scrivere Colli, Reali 23, Firenze.

PELLICCERIE Lamar

SCHIAVONE

MAGAZZINI PASQUINO

PIAZZA PASQUINO n. 3-4-5 ANG. V. DELL'ANIMA. 36-37-38 DIETRO PALAZZO BRASCHI

CORREDI - BIANCHERIA DI FIDUCIA

CONTINUA LA VENDITA ECCEZIONALE di LENZUOLA di COTONE PESANTE

1 posto L. 890 - 2 posti L. 1.390

FEDERE a L. 250

COTONE NATURALE 80 cm. Lire 175 il metro

MAGLIERIA DI FIDUCIA

Termocoperte — Coperte di lana — Coperte imbottite

Sopracoperte — Stoffe da Tappezzeria — Tralicci — Lane da materassi.

PREZZI VERAMENTE CONVENIENTI

al SUPERCINEMA e GALLERIA commuove LE AVVENTURE di Oliver Twist

MAPI pellicceria

GRANDE SUCCESSO DEL CIRCO delle 4 SORELLE **MEDRANO**

ULTIMI GIORNI in Piazza Circo Massimo con un PROGRAMMA SENSAZIONALE

Sabato 27 Novembre

2 SPETTACOLI alle ore 15 e 18 2

Domenica 28 Novembre

2 SPETTACOLI alle ore 15 e 18 2

TEATRI - CINEMA - RADIO

IL CIRCOLO DEL CINEMA avverte che domenica mattina 28 novembre al cinema Barberini verrà proiettato «La terra trema». Data la scarsa capienza del film la proiezione avrà inizio alle ore 10,15 precise. Le sottoscrizioni al Circolo si ricevono in via del Traforo 133 telefono 43.569, dalle 10 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30

LE PRIME

«MIRACOLO» ALLE ARTI - (vice) — Qualcuno si è meravigliato ieri sera che questa commedia fosse venuta fuori così tardi. Nel fervore dei «comitati chiave» alla vigilia del 18 aprile questi tre atti di Marturi, colmi di pensamenti e di crisi spirituali si sarebbero inseriti egregiamente. Veniamo al fatto. Un monaco, improvvisamente imparzito fuggì da un convento. Senonchè la sua non è scappata ma «furore divino» tante che penetra nella stanza di una paralitica le ordina di alzarsi e camminare e compie il miracolo. Attorno al miracolo si accendono opinioni diverse, c'è chi ci crede, c'è chi non ci crede, fra questi ultimi un monaco, il quale è preoccupato di difendere la Chiesa — egli dice — da speculazioni da bottega. Il monaco riuscirà finirà tuttavia col capitolare: il «miracolo» c'è stato, ed è meglio preparare anzi che pensare «come ammenda» il Bettera.

Con ambizioni derivate da Chantel e con evidenti ricordi wilderiani, l'autore ha credito probabilmente, lasciando le vicende salottiere e frivole fino a questo momento tanto a lui care, di portare un potente contributo al repertorio italiano. Il suo è parso un malinconico errore. «Miracolo» non è che un risibile processo della morale cattolica contro «chi crede pensare e non prega», e probabilmente l'autore per il ritardo con cui è arrivato a per certe sfumature stereotipate che affiorano nel suo lavoro, non sarà nemmeno ringraziato d

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PROCESSO CONTRO IL TRADITORE

Perchè il saragattiano Bonfantini salvò Graziani dalla fucilazione

I rapporti di Bonfantini con i gerarchi di Salò - Nuovi schiaccianti documenti sulle repressioni ordinate da Graziani

Da tempo si attendeva, la deposizione del deputato saragattiano Corrado Bonfantini al processo Graziani. Così quando, ieri mattina, Bonfantini si è seduto sulla poltrona di cuoio dei testimoni, l'attenzione si è fatta vivissima in tutta l'aula.

Il teste ha iniziato la sua deposizione parlando dell'opera di penetrazione e di propaganda svolta verso le formazioni fasciste, in seguito alla quale interi reparti passarono nelle file partigiane.

A conferma delle precise responsabilità di Graziani nella lotta antipartigiana, il teste produce un documento rinvenuto nella sede del Comando di Graziani al momento della Liberazione.

Si tratta di una circolare datata 1. novembre 1943, a firma del generale Mischi, con la quale si ordina la esecuzione immediata dei renitenti caduti in mani fasciste, e dei « ribelli ». La circolare porta una annotazione a matita rossa, scritta di pugno di Graziani.

Imputato — « L'annotazione dice « *A Buffarini* ». Questo prova che le operazioni contro i partigiani non erano di mia competenza ».

Presidente — « Come mai allora il documento è stato trovato presso il suo comando? »

A questa domanda, Graziani, reagisce con imbarazzo.

Il bando del 25 maggio

Proseguendo nella sua deposizione, Bonfantini cita una serie di atrocità compiute dalle forze di Graziani e ricorda che esse si inasprirono dopo il bando di Graziani del 25 maggio e il violentissimo discorso che il « maresciallo » tenne in questa occasione alla radio. Il teste produce un documento da cui risulta l'ordine dato a reparti in azione di rastrellamento di incendiare le case ove si supponeva avessero trovato alloggio partigiani, di arrestare i civili della zona e di considerare spie i combattenti in abito civile, cioè, praticamente tutti i partigiani.

A questo punto gli avvocati della Difesa cominciano a rivolgere al deputato saragattiano un incalzante fuoco di fila di domande:

Difesa — « Vi fu nell'ottobre del 1944 un accordo tra Bonfantini e il comando della Guardia Nazionale Repubblicana, per formare un fronte unico contro gli invasori? »

Bonfantini — « Si è trattato di tentativi, svolti con il generale Muzio Luna della G.N.R., e successivamente con il generale Nichiarelli, col quale ebbi alcuni colloqui. Fu una iniziativa mia personale e i colloqui non ebbero risultato ».

Difesa — « Ma di questi colloqui non erano al corrente anche il capo della provincia, il Questore Bettini e il capitano Triulzi? Ed è vero o non è vero che dopo alcuni colloqui del teste con il Prefetto Nicoletti, osservatore del Ministero degli Interni di Salò, venne raggiunto un accordo? »

Bonfantini — « Ci sono stati due diversi tentativi di accordo. Da una parte ci furono i colloqui con gli esponenti della G.N.R., che non giunsero a conclusione, dall'altra i contatti che io avevo con il Questore Bettini, tuttora mio carissimo amico, che era dei nostri e che venne messo a riposo per sospetti a suo carico.

« In alto non volevano capire »

Ho avuto altri due colloqui con l'ex prefetto Nicoletti, che si presentò come rappresentante del Ministero degli Interni di Salò. I nostri rapporti furono poi interrotti. Nicoletti mi disse che « in alto non volevano capire ».

A questo punto la Difesa chiede a Bonfantini se fra lui e Mussolini si svolsero trattative per la formazione di un « Raggruppamento Sociale », e se sia vero il fatto ormai noto che Bonfantini fu diffidato dal compagno Pertini dal tenere simili contatti, i quali furono tenuti solo a titolo personale e contro la politica e le direttive del Partito Socialista. Ma il Presidente si oppone alla domanda.

Difesa — « E' vero allora che Bonfantini, arrestato nel gennaio 1945, venne scarcerato per ordine di Graziani, dietro intervento del generale Montagna, allora Capo della polizia di Salò? »

Bonfantini — « Non mi risulta. Io fui liberato, mentre mi riportavano in carcere dopo un interrogatorio, per opera di amici miei e di elementi della G.N.R. »

Difesa — « Chi erano costoro? »

La liberazione di Bonfantini

Bonfantini — « Per la mia liberazione si adoperarono il generale Nunzio Luna, della G.N.R., e il capitano Raugagli; non mi risulta che ci sia entrato Graziani ».

Difesa — « Verrà a deporre su questo il generale Montagna ».

Imputato — « Perché il teste, se non mi doveva alcuna riconoscenza, mi ha salvato, al momento della liberazione? »

Bonfantini — « Ho salvato l'imputato, che doveva essere fucilato da elementi partigiani *(Secondo un preciso ordine del Comando del C.V.L., n.d.r.)* perché il mio capitano Antonio Beltramini aveva dato la parola d'onore *(agli americani, n.d.r.)* di mantenere in arresto il maresciallo. Pensai di far cosa politicamente opportuna, perché così si sarebbe poi potuto celebrare il processo alla Repubblica di Salò ».

Imputato — « Quello che si sta facendo adesso. Io dovrei essere il capro espiatorio ». (*Graziani dimentica evidentemente, è un ricordo sgradevole, il precedente di Piazzale Loreto*).

Fa i nomi di altre persone che udirono con lui la telefonata, che vengono tutte citate.

La seduta viene a questo punto tolta, perché non si trovano altri testi, e rinviata a questa mattina alle 9.

UNA LETTERA DELLA CONFINDUSTRIA

La CGIL per la ripresa delle trattative dirette

La Segreteria della C.G.I.L. ha ieri inviato una lettera alla Confindustria in cui riafferma l'utilità di tentare di raggiungere un accordo mediante trattative, circa le questioni dei diritti degli organizzatori e collettori sindacali all'accesso nelle aziende e la richiesta di revisione del congegno per la fissazione dell'indennità di contingenza.

Come è noto la Giunta esecutiva della Confindustria aveva nei giorni scorsi manifestato l'intenzione di non trattare neppure sulle questioni dei collettori ed organizzatori sindacali, ed aveva subordinato l'inizio di trattative per la revisione della scala mobile all'accettazione preventiva da parte della C.G.I.L. dei calcoli relativi alla contingenza dello scorso bimestre.

Nella sua lettera di ieri la Segreteria della C.G.I.L. ha chiesto alla Confindustria se la sua precedente risposta negativa avesse carattere definitivo. In tale caso la C.G.I.L. determinerà il proprio fermo atteggiamento.

Lunghe file di donne e bambini che aspettano la distribuzione di un pugno di riso, sotto lo sguardo della polizia. Ecco la Sciangai

IL PIANO FANFANI N. 2 A PALAZZO MADAMA

Aspri battibecchi fra d.c. sugli aiuti al Mezzogiorno

Fanfani ammette che "certi agrari„ pagano i braccianti 400 lire al giorno - Varata l'istituzione dei cantieri di rimboschimento

La fase più vivace e drammatica della seduta di ieri al Senato si è avuta alla fine quando l'Assemblea si è trovata dinnanzi a un emendamento presentato dal sen. BOSCO il quale proponeva che la metà del fondo nazionale destinato a finanziare i « cantieri di rimboschimento » (di cui parleremo in seguito) fosse devoluta ai cantieri dell'Italia meridionale.

La proposta del senatore meridionale ha sollevato una tempesta in campo democristiano, che si è diviso fra settentrionali e meridionali.

L'on. ZOLI, un « leader » del gruppo d.c. settentrionale, ha attraversato l'aula e si è messo a parlare concitatamente col suo collega CINGOLANI che aveva parlato a favore dell'emendamento Bosco, mentre gli altri senatori della maggioranza si attaccavano a gruppetti.

A un certo momento il senatore TOMÈ (d.c.) ha chiesto la parola per avvertire che è friulano e che avrebbe votato contro l'emendamento Bosco. « E' superfluo — ha detto — il Governo ha già stanziato somme ingenti per il Mezzogiorno... ».

« Venite a raccontare alla nostra gente queste cose! » lo hanno investito, in un attimo di spontanea sincerità, un gruppo di senatori clericali meridionali.

E' stato a questo punto che ha chiesto la parola il compagno PALERMO. Con voce pacata il senatore comunista ha fatto notare all'Assemblea che tutti i senatori di sinistra — settentrionali o meridionali — sono concordi e compatti nel votare tutti per l'emendamento Bosco. « Noi siamo soliti mantenere le nostre promesse ».

L'emendamento Bosco, messo ai voti, è passato a grande maggioranza.

Precedentemente, come avevamo detto, il Senato aveva discusso e approvato le norme che istituiscono i « cantieri per la bonifica e il rimboschimento », i quali possono essere promossi « dall'iniziativa privata o dal Ministero del Lavoro ».

I lavoratori che vi parteciperanno hanno diritto, oltre al sussidio di disoccupazione, a 300 lire giornaliere. Invano il compagno Bitossi si è battuto accanitamente per portare questo assegno giornaliero a 600 lire, tenendo conto della zona impervia e lontana dagli abitati nelle quali per forza di cose vengono a trovarsi i cantieri-scuola.

Nel corso della discussione il Ministro Fanfani ha fatto tuttavia una significativa ammissione: ci sono dei proprietari terrieri in Italia che per otto ore giornaliere di lavoro corrispondono ai braccianti un salario di 400 lire! Bitossi afferra al volo quest'ammissione: « Signori senatori, avete sentito? Non dite poi che le agitazioni sono politiche! E' la fame che fa muovere questi lavoratori per avere un minimo indispensabile per vivere. E lo Stato risponde con le manganellate della Celere! ».

Un deputato del M.S.I. decaduto per «squadrismo»

La Giunta elettorale, dietro ricorso di tre elettori ha ieri annullato la nomina a deputato di Luigi Filosa, attuale difensore di Borghese. Il Filosa era stato eletto nella circoscrizione di Catanzaro nella lista del MSI ed era ben noto come vecchio fascista e organizzatore di squadre fasciste nel 1921-23 e nel 1943. Per aver promosso organizzazioni neofasciste durante il periodo di occupazione alleata era stato processato dal Tribunale militare di Cosenza che lo condannò a 8 anni di reclusione. La sentenza fu poi cassata dal Tribunale supremo militare per difetto di motivazione e rinviata al Tribunale di Napoli.

Al Filosa succede tale Palmieri.

ALLA COMMISSIONE DEL SENATO

Successo dell'opposizione sugli assegni familiari

L'esame del progetto di legge proposto dal Ministro Fanfani sulla disciplina per la corresponsione degli assegni familiari per la moglie, ha ieri dato occasione in sede di X Commissione del Senato ad una significativa affermazione dell'opposizione. Contro il progetto Fanfani che escludeva dal diritto all'assegno familiare le mogli che prestano un lavoro alle dipendenze di terzi o che abbiano redditi propri per un ammontare superiore alle 60 mila lire annue, il compagno Bitossi, sostenuto da altri Senatori dell'opposizione è riuscito ad elevare a 120 mila lire annue il minimo del reddito di lavoro in caso di godimento di pensione di guerra, anche in misura superiore alle 10 mila mensili, non sarà pregiudicato il diritto all'assegno familiare. L'applicazione della legge avrà effetto con sessanta giorni di retroattività dalla data della sua pubblicazione.

A TUTTE le Federazioni

Tutte le Federazioni sono invitate a ritirare entro la mattinata di oggi, 27 novembre, presso la locale stazione ferroviaria il Manifesto per la Pace - Supplemento de « l'Unità ».

Le Federazioni dovranno provvedere alla sua affissione per la Giornata della Pace - 28 novembre.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

DOPO IL RIFIUTO DELLA SVEZIA DI ENTRARE NELL'ALLEANZA ATLANTICA

L'Australia non aderirà al blocco militare occidentale

Il dominion britannico è allarmato per la politica americana di riarmo in Giappone - Le risposte al questionario di Bramuglia - Un primo accordo sulla Grecia?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 26 — *La Commissione di conciliazione per i Balcani, presieduta da Evatt — la commissione che riunisce i delegati della Grecia, Bulgaria, Jugoslavia e Albania — ha già raggiunto un accordo di massima fra i quattro Paesi. Accordo importante, anche se l'soldarità penna di poterlo sfruttare per i propri fini, che sono quelli di limitare i pericoli derivanti dall'avanzata delle forze di Markos nel Peloponneso.*

Questo accordo è un notevole successo personale di Evatt, il quale intende in certo qual modo rifarsi dello schiaffo morale inflittogli dagli americani in occasione della famosa lettera in cui egli offrì la propria mediazione sull'affare di Berlino.

L'atteggiamento « ribelle » (verso gli Stati Uniti) del Ministro degli Esteri australiano non è però dovuto a una eccentricità personale; al contrario, Evatt gode dell'appoggio di tutto il governo australiano e la sua azione è una conseguenza diretta, sullo scacchiere diplomatico internazionale, della travolgente avanzata dell'Esercito Popolare cinese. Evatt ritiene che, entro gennaio, tutte le posizioni-chiave della Cina saranno in mano a Mao Tse Tung, ciò è irrimediabile inquieto per l'intenzione degli americani di ritirarsi sulle isole giapponesi e di ricostituire il potenziale bellico dell'impero nipponico, tradizionale nemico dell'Australia. Questa è l'origine « politica » del famoso appello di Evatt per le conversazioni dirette fra i quattro sull'affare di Berlino.

Le preoccupazioni australiane sono state confermate oggi in una conferenza stampa del Primo Ministro australiano Chifley, il quale ha dichiarato che l'Australia non prenderà alcuna parte diretta agli accordi per il patto militare occidentale ma limiterà le sue attività difensive « ai più vasti impegni che potranno derivale nel Pacifico ».

Stasera Bramuglia ha fatto distribuire i testi del suo questionario e delle risposte dei quattro Grandi sul problema di Berlino. La risposta di Viscinski si limita a richiamare l'accordo di Mosca del 30 agosto come base per le trattative; gli americani, invece, sotto intransigenti sofismi, hanno lasciato trasparire la volontà di liquidare gli ultimi residui dell'organo quadripartito di Berlino.

La mediazione Bramuglia è dunque finita sul binario morto? Fra qualche giorno sarà Spaak e non più il delegato argentino a presiedere il Consiglio di Sicurezza: Spaak rimarrà in carica per tutto dicembre e quindi sino al termine della terza sessione dell'ONU.

Il Ministro argentino è servito ai belligeranti americani per « gonfiare » l'affare di Berlino al fine di far dimenticare all'opinione pubblica mondiale i veri problemi sul tappeto alla terza sessione dell'ONU: bomba atomica, disarmo, Palestina, ecc., ecc., con il risultato che questi problemi, come quello di Berlino, si sono aggravati invece che risolversi.

Per preparare l'offensiva finale degli americani sulla « crisi berlinese », il generale Clay ha organizzato le elezioni separate nei tre settori occidentali della capitale tedesca. Mettendo praticamente fuori legge nei tre settori di Berlino il Partito socialista unificato, i sindacati unitari e il movimento del Congresso del popolo tedesco (una specie di C.L.N.), Clay è sicuro di ottenere una vittoria elettorale tipo « Atene ».

Dopo le elezioni del 5 dicembre (alle quali non partecipano gli abitanti del settore sovietico) gli americani incaricherebbero Spaak di montare nuovamente l'affare di Berlino al Consiglio di Sicurezza, e si può immaginare facilmente che il Ministro socialdemocratico, con il suo odio patologico verso l'Unione Sovietica, sarà un ottimo strumento in mano a Marshall per terminare con un crescendo antisovietico questa terza sessione. Si cercherà di accollare all'URSS le gravi responsabilità americane nel sabotaggio agli accordi sulla questione atomica e sul disarmo e su quelle che si aggiungeranno in questi giorni: ammissione dell'Italia e degli altri candidati, colonie, Trieste, Palestina, ecc.

E la Grecia? L'accordo raggiunto da Evatt ieri sera (ma non ancora pubblicato) riuscirà a migliorare la situazione nei Balcani e apporr fine alla famigerata commissione balcanica che si è coperta di ridicolo con i suoi falsi grossolani? Rileviamo che gli americani hanno un mezzo per silurare l'accordo: questo non si chiama Tsaldaris, bensì Bebler. L'estremismo pseudo ortodosso del ministro jugoslavo servirà ottimamente a Marshall per silurare in extremis la faticosa mediazione di Evatt. Ieri sera Bebler ha rifiutato di firmare l'accordo, già raggiunto, sulle commissione di frontiera. Stamane, per mascherare il suo rifiuto, Bebler ha violentemente attaccato all'Assemblea Generale il regime di Atene. Sostanzialmente, il ministro di Tito fa il gioco di Washington.

LUIGI CAVALLO

Completato lo schema del Patto Atlantico

LONDRA, 26. — Funzionari diplomatici competenti hanno riferito oggi che le cinque potenze dello accordo di Bruxelles hanno completato uno schema per il Patto Atlantico che sarà presentato ai Governi degli Stati Uniti e del Canada nel corso di colloqui il cui inizio è atteso a Washington per la settimana prossima.

Sebbene finora non vi sia stata alcuna rivelazione ufficiale, il Patto per l'Atlantico settentrionale che ha scopi aggressivi ed è diretto contro l'URSS, si prevede comprenderà un impegno cinquantennale di « mutua assistenza » — ma non un impegno definito per entrare in guerra — nel caso di conflitto.

I sindacati cecoslovacchi contro la politica del T.U.C.

PRAGA, 26. — Il Consiglio dei Sindacati cecoslovacchi ha approvato una mozione contro la politica del Congresso delle Trade Unions britanniche, che mira a distruggere la Federazione Sindacale Mondiale. La mozione afferma che il TUC sta facendo questo tentativo perchè non è riuscito a spezzare la solidarietà sindacale internazionale per quanto riguarda il piano Marshall.

LA CONFERENZA DELL'ALLEANZA GIOVANILE A NAPOLI

I giovani del Nord donano un aratro a quelli del Mezzogiorno

Forte discorso di Alicata sulla lotta delle popolazioni meridionali - Un intervento di Fredduzzi - Il saluto del compagno Pietro Nenni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI, 26. — La discussione sulla relazione generale svolta ieri sera dal segretario generale dell'Alleanza giovanile, Enrico Boccara, troverà la sua conclusione nelle decisioni che scaturiranno dai lavori delle varie commissioni della Conferenza convocate per questo pomeriggio.

Ai giovani delegati che di essa fanno parte, la seduta di stamane ha portato un contributo prezioso di esperienze, di indicazioni politiche, organizzative di ogni genere attraverso gli interventi di maggior rilievo quali quello dell'on. Mario Alicata, quello di Cesare Fredduzzi, della Commissione giovanile della CGIL, e di altri.

Ma, torniamo ai lavori: Dopo l'intervento del milanese Vicinelli e del genovese Ghiron, Alicata ha tratteggiato la drammatica situazione dei giovani meridionali che lottano, tra le masse popolari del Sud, per spezzare la vecchia crosta feudale che ancora soffoca l'ansia di rinnovamento che vive nel cuore di milioni di lavoratori.

« Un grande compito — ha detto Alicata — sta davanti ai giovani ed alla loro organizzazione unitaria: si tratta — nel quadro della lotta nazionale per la pace, l'indipendenza ed il lavoro — di riuscire a legare alla massa dei giovani meridionali aiutandoli giorno per giorno a risolvere i loro problemi particolari e concreti di lavoro e di vita.

Dopo altri interventi, un grande prolungato applauso accoglie un giovane vercellese che offre ai compagni siciliani un aratro « perchè — egli dice — valga a simboleggiare l'affetto e la solidarietà dei giovani del Nord con quelli del Sud ».

L'attenzione dei delegati si fa di acciaio tesa quando un giovane delegato di Roma, Scaffidi, pronuncia le prime parole del suo intervento: « Sono un giovane ex fascista ». Egli ha proseguito esponendo con semplicità e con calore il dramma di molti giovani ingannati e traditi nelle loro speranze di libertà e di indipendenza nazionale e di giustizia sociale e l'attenzione dell'uditorio si è colorata di simpatia.

L'oratore rivolge infine un caldo appello a tutti i giovani e in particolare a quelli che ancora rischiano di farsi strumento dei vecchi arnesi del fascismo e della reazione italiana ed estera.

Un vero entusiasmo giovanile suscita poi Cesare Fredduzzi con un intervento ampio, vibrante e preciso sui compiti dell'Alleanza giovanile sul piano sindacale. Egli indica le forme ed i modi di partecipazione della gioventù lavoratrice alla lotta per la pace, per la difesa della produzione e del lavoro.

L'applauso forse più vibrante è toccato al compagno Nenni che aveva inviato un telegramma di questo tenore: « Dica la gioventù italiana alle vecchie classi dirigenti, le sue ferma volontà di pace e di un avvenire migliore di libertà e di giustizia ».

Ieri sera, a San Giovanni a Teduccio, alla periferia di Napoli, il rappresentante della Federazione giovanile mondiale Jack Denis ha parlato in un grande comizio popolare.

RENZO LA PICCIRELLA

Il Consiglio dei Ministri

(Continuazione dalla 1. pagina)

re una durissima circolare ai comitati provinciali invitandoli a segnalare i nomi degli aderenti a « Politica sociale » che svolgono attività in seno al partito.

La situazione degli altri partiti della coalizione non è però molto migliore di quella democristiana. Così ieri l'on. Zagari, a nome di un forte gruppo di parlamentari saragattiani, ha dichiarato che non avendo Saragat convocato entro oggi la direzione e il gruppo parlamentare, è chiaro che le dichiarazioni che egli farà oggi in risposta alla relazione del Presidente del Consiglio dovranno essere considerate come fatte a titolo personale. A una agenzia di stampa Zagari ha concesso una breve intervista criticando vivacemente la politica di Sforza da lui accusata di « genericità e nebulosità ».

La direzione del PSI, intanto, ha deciso di deferire ai probiviri e Romita, che di recente aveva dato adesione al « documento per l'unificazione ». Romita ha pubblicamente dichiarato di essere rimasto molto addolorato dal provvedimento e di essere pronto di rispondere del suo operato davanti ai probiviri.

E' annunciato per oggi l'arrivo a Roma del Ministro degli Esteri argentino Bramuglia.

Pietro Nenni per la dista del PSI ha parlato ieri alle ore 18 in Piazza Walther a Bolzano. Dopo aver illustrato il programma del PSI in rapporto all'autonomia della regione Trentino-Alto Adige in polemica con il Presidente del Consiglio De Gasperi ha criticato la politica estera del Governo attuale. Peitro Nenni ha indicato il pericolo della pace nel rafforzamento della Germania perseguito dagli anglo-sassoni, ai quali — ha affermato — è asservita la politica del Governo.

RETROSCENA DI UN FATTO INAUDITO

La Vittorio Veneto pignorata per il capriccio di un ex federale

Dal 42 ad oggi - L'amicizia di una bella signora e il sequestro di una società - Il Ministero della Marina non paga

Il pignoramento della corazzata « Vittorio Veneto », fatto mai avvenuto nella storia della marina, è il risultato di una lunga questione che si trascina dal 1943 e che ora suscita un certo scalpore nell'ambiente giudiziario.

Nel 1942 la Società *Italia*, che oggi ha chiesto il pignoramento della « Vittorio Veneto » avendo in appalto lavori di costruzione nella sede dell'Accademia Navale di Livorno, comperò una villa in quella città, sita in via Randaccio 4-A.

La cosa dispiacque moltissimo ad una signora che a quell'epoca aveva una certa amicizia con il federale fascista di Livorno, Aiello. Quella signora voleva la villa. Tanto insistette, tanto pregò il suo amico federale che questo, per mezzo dello Starace dell'epoca, suscitò un provvedimento radicale: la confisca di tutti i beni della « Italia ».

Così la villa fu sbloccata, il 8 dicembre 1942 e la Società *Italia* la ebbe in assegnazione e ne fece grazioso dono alla sua amica.

Caduto il fascismo la Società intentò causa per ottenere la restituzione della villa, il pagamento di una somma corrispondente al valore della Società compresi gli interessi. La causa fu vinta nel 1946. Ma da allora il Ministero della Marina non ha pagato una lira alla Società. E oggi questa ha chiesto il provvedimento estremo: il pignoramento della « Vittorio Veneto ».

Da lunedì in vendita la sigaretta « Africa »

La Direzione Generale dei Monopoli di Stato comunica che a partire dalla prossima settimana sarà messa alla vendita, in Roma, la nuova sigaretta « Africa » al prezzo di lire 200 al pacchetto di 20 sigarette.

Il discorso di Trento

(Continuazione dalla prima pagina)

pi manifesti del suo partito il presidente del consiglio cerca di far deviare dai responsabili del nostro isolamento e della nostra crisi la giusta collera popolare. Egli deve rendere conto, di fronte al paese e di fronte al Parlamento, di questa politica di inganno e di tradimento. Le grossolane e provocatorie ingiurie contro l'Unione Sovietica tendono unicamente a far dimenticare agli italiani che in questo stesso momento Viscinski si prepara a far fallire il piano anglo-americano di accaparramento delle nostre vecchie colonie e si batte perchè l'Italia possa finalmente entrare a far parte delle Nazioni Unite, insieme con gli altri Stati che hanno dischiuso ai loro popoli le strade dell'indipendenza politica ed economica. E mirano a nascondere agli italiani che solo l'intervento dello straniero nella gestione dei nostri rapporti commerciali con i paesi dell'Europa orientale ci impedisce di sviluppare la nostra industria e di migliorare le condizioni di vita dei nostri operai.

Il discorso di De Gasperi a Trento ci permette di strappare la maschera ai servi degli imperialisti, che sotto il velo dell'ideologia anticomunista cercano di lasciare aperta la strada ai progetti di guerra e di conquista dell'imperialismo. Per salvare la pace, il popolo italiano deve lottare perchè tutta la nostra politica estera attuale cambi e perchè si riporti il paese sul cammino dell'amicizia e della collaborazione con tutti i popoli, prima che sia troppo tardi.

Un progetto per l'ENAL proposto dal PCI e PSI

Dai deputati comunisti e socialisti Roveda, Genco, Pierraccini, Malagugini Barbieri e Guadalupi è stato presentato alla Camera un progetto di legge per l'ordinamento dell'ENAL.

Il progetto mira a difendere l'istituto dell'ENAL ed alla sua democratizzazione contro la manovra governativa in corso che è di svalutarlo e da parlo sotto il suo controllo.

i
GIOCATTOLI
della
MAS
magazzini allo statuto
sono i più belli ed i più convenienti di Roma!!
Prossimamente "IL CINEMA DEI PICCOLI „!
NOVITÀ PER L'ITALIA

civis
VIA UFFICI DEL VICARIO, 19
REPARTO RIMANENZE
SOTTO COSTO
IMPERMEABILI UOMO e SIGNORA COTONE-SETA 6.500 in poi
SOPRABITI ABITI-PALTÒ PURA LANA 9.500 in poi
LA MERCE È GARANTITA

SCHIAVONE
RETI DA CACCIA
Lavorazione di qualsiasi tipo di rete.
Consegna rapidissima
Società « DENTICE »
Via Bocca di Leone, 82 ROMA
Telefono 67.889

La solita indecisione
Piove. Il freddo è vicino.
Necessita tutto: impermeabili, soprabiti, abiti pronti ed a misura. I negozi che li vendono sono molti, ma dove acquistarli con fiducia ed a prezzi ragionevoli?
Solo da SUPERABITO, via Po, n. 39-F, angolo via Simeto troverete quanto vi occorre.
VENDITA ANCHE A RATE
SCHIAVONE

INDUSTRIALI! ARTIGIANI! CONFEZIONISTI!
Presso la ditta GALMACCI RADIO - Via Nomentana 145 - Tel. 864.263 inizia da
OGGI L'ESPOSIZIONE E PROVE PRATICHE del « TELAIO MASSAIA »
la nuova MACCHINA TESSILE indispensabile a Voi
ESPOSIZIONE delle MACCHINE PER CUCIRE « NECCHI »
Vasto assortimento apparecchi RADIO - Facilitazioni di pagamento - SENZA ANTICIPO
RADIO GALMACCI - Via Nomentana 145 - Tel. 864.263

POLITICA ESTERA

LA MOGLIE DI CIANG A WASHINGTON

La moglie di Ciang Kai Scek, Soong Mei Ling, che in cinese vuol dire età bella, cognata del fondatore della Repubblica cinese Sun Yat Sen, andrà a Washington a perorare direttamente la causa di suo marito. Mei Ling manca dalla capitale americana dal 1943, quando si presentò alla Casa Bianca per protestare contro il generale Stilwell allora capo di Stato Maggiore di Ciang Kai Scek e comandante in capo delle truppe americane e cinesi nello scacchiere di guerra cinoindo-birmano. Stilwell, che è morto due anni fa, aveva capito molte cose di Ciang e del suo governo e nelle memorie che egli ha lasciato nel libro che porta il titolo « La battaglia nel fango » (il fango è il Kuomintang con « il caos, la corruzione, la negligenza, il mercato nero, le imposte mostruose ») aveva previsto che dopo la fine della guerra « Ciang sarebbe stato incapace di governare il paese » e che la Cina per colpa del Generalissimo « si sarebbe trovata immediatamente coinvolta in una guerra civile ».

« Per raddrizzare la situazione — diceva Stilwell — bisogna buttare a mare Ciang. Il nostro prestigio in Cina sarà gravemente compromesso se non prenderemo le misure necessarie ». Un tale uomo non poteva piacere a Ciang Kai Scek che mandò sua moglie a Washington per chiedere che il generale americano fosse richiamato. Stilwell venne destituito dal suo incarico nell'ottobre del 1944.

Ora Soong Mei Ling si recherà di nuovo alla Casa Bianca per sollecitare altre grazie dal governo americano. Finora però nè Truman nè Marshall hanno mostrato di avere un programma definitivo, una linea politica precisa per risolvere il problema cinese, « the most perplexing question ».

POLITICA AMERICANA IN CINA

A tutt'oggi la soluzione del problema cinese è stata cercata da Washington nel calcolo delle seguenti possibilità che diamo nell'ordine di una più o meno probabile approssimazione: 1) continuare gli aiuti a Ciang nella medesima misura fino a oggi concessa o anche aumentarli, ma gradualmente e con « moderazione » come scrive il « New York Herald Tribune » (Ciang Kai Scek dalla fine della guerra ha assorbito più di quattro miliardi di dollari di aiuti, poco meno cioè della cifra complessiva prevista per tutti i quattro anni del piano Marshall europeo). Questi aiuti nell'immediato futuro continuerebbero ad andare a Ciang Kai Scek, ma se il suo governo crollasse gli aiuti andrebbero « con preferenza » a quel governo che dimostrasse di essere « più intelligente e diligente » nella guerra contro Mao Tze Tung. Con una tale gradualizzazione degli aiuti, gli ambienti di Washington non si fanno illusioni di potere tenere per molto tempo la situazione in Cina. Ma essi pensano sia possibile, qualora la Cina del Kuomintang venisse travolta del tutto, organizzare alcune zone nella Cina del sud sotto il controllo di generali reazionari in attesa di « momenti migliori ». Una tale soluzione verrebbe accompagnata dalla creazione concertata con Londra di una « cortina di ferro » che impedisse « la contaminazione » della Cina con il resto dell'Asia e in particolare con la Birmania, l'India e l'Indocina.

Un tale piano prevede da parte del governo americano la ricostruzione della macchina industriale e bellica giapponese che dovrebbe funzionare da guardiano del Pacifico.

2) L'altra soluzione è quella dell'intervento diretto dello Stato Maggiore americano e dell'impiego di larghi mezzi nella guerra cinese. Questa soluzione, che è prospettata solo da William Bullitt, da Henry Luce e in genere dai sostenitori del partito di Dewey, è ritenuta la meno probabile in quanto imporrebbe rischi troppo gravi per il governo americano, mentre egualmente non darebbe alcuna garanzia di riuscire a colmare il pozzo di San Patrizio di Ciang Kai Shek.

3) Una soluzione politica democratica, ma anche meno cercata dal governo americano, è di aderire alla tesi della formazione di un governo nazionale di coalizione nello spirito degli accordi di Mosca del 24 dicembre 1945. A Mosca i governi americano, sovietico ed inglese furono d'accordo « sulla necessità di una Cina unificata e democratica sotto un governo nazionale e per la cessazione della guerra civile ». Essi allora riaffermarono « la loro adesione a una politica di non intervento negli affari interni della Cina ».

Da allora fino ad oggi le forze imperialiste americane hanno impedito in tutti i modi l'applicazione degli accordi di Mosca e oggi continuano ad essere chiusi nella loro ostinazione, se mai accedendo ad una soluzione di mezzo che lascia però le cose al loro punto di partenza. La soluzione di mezzo consiste nel proporre il riconoscimento « de facto » del governo di Mao Tze Tung, bloccando la situazione ad uno status quo che però dovrebbe permettere al governo del Kuomintang di ricuperare le forze e ricominciare l'offensiva.

Infine la stampa americana, ultima delle illusioni, offre al pubblico americano come premio di consolazione l'eventualità, dagli ambienti di Washington a dire il vero molto sospirata, che, nonostante tutto, Mao Tze Tung possa diventare una specie di Tito dell'Asia. « La nostra sola speranza — scrive M. R. Werner sul « New York Herald Tribune » — sembra essere quella che la Russia venga a contatto, nel suo tentativo di dominare la Cina con un Tito più grande, più forte, più complesso ».

LA LETTERA DI EWATT

Il programma americano di trasformazione del Giappone, attraverso la ricostruzione del suo apparato industriale, in una base militare che dovrebbe compensare la perdita della Cina di Ciang Kai Scek, preoccupa fortemente l'Australia che ha combattuto una dura guerra contro il militarismo giapponese. Il governo australiano non si dimostra soddisfatto delle soluzioni strategiche e militari fin qui cercate dagli Stati Uniti. La lettera di Ewatt ai quattro Grandi, favorevole a una ripresa delle trattative quadripartite, mirava in un raggio più largo a rendere possibile una soluzione unitaria dei problemi internazionali e soprattutto di quello cinese, poichè Ewatt e il suo governo sentono che fuori di queste possibilità c'è il pericolo di un ritorno della minaccia giapponese.

g. d. r.

IL PROCESSO GRAZIANI

Le glorie dell'Emilia partigiana nella deposizione del compagno Ferrari

Le responsabilità del traditore confermate - "Non stavamo sui monti per contare le stelle„

L'udienza di ieri del processo Graziani è stata caratterizzata dalla deposizione del compagno Giacomo Ferrari Senatore della Repubblica, già Ministro dei Trasporti, che fu Comandante Unico delle formazioni partigiane della provincia di Parma.

Nella zona operarono, da parte fascista, la divisione « Monterosa », proveniente dalla costa, e l' « Italia », proveniente dalla Valle Padana. I rastrellamenti furono numerosissimi, e tra essi tre di particolare gravità: il primo, nel luglio-agosto del '44, operato da reparti tedeschi e formazioni fasciste volontarie; il secondo, del novembre del '44, nel quale intervennero in forze al fianco dei tedeschi, formazioni regolari di Salò, e il terzo, che fu condotto prevalentemente da formazioni regolari di Salò, nel gennaio del '45.

PRESIDENTE: Questi rastrellamenti furono preceduti da azioni partigiane?

FERRARI: Per quanto riguarda tedeschi e fascisti, non aspettammo mai di essere attaccati, verso le formazioni regolari svolgemmo invece sempre opera di persuasione e di penetrazione.

Citerò l'esempio di un intero reparto di bersaglieri passato ai partigiani al quale noi consegnammo la bandiera. Naturalmente, una volta attaccati reagimmo, ma sempre senza compiere rappresaglie ed effettuando regolari processi.

Il compagno Ferrari prosegue notando come ben diverso fosse invece il comportamento dall'altra parte.

Nell'aprile del '44 si svolse un processo contro alcuni partigiani che vennero poi quasi tutti condannati a morte. All'avvocato difensore che chiedeva di poter esercitare la sua funzione, il comandante militare della zona di Bologna, generale Masaidi, rispose che era inutile, dato che la sentenza era già decisa. L'esecuzione venne poi sospesa per intervento di Mussolini.

DIFESA: Non fu per intercessione di Graziani?

FERRARI: Tutt'altro. Mi risulta anzi, da una intercettazione telefonica, che Graziani insistè perchè la sentenza fosse eseguita.

Ferrari ricorda poi che nella provincia, a Sant'Andrea Bagni, aveva sede il comando di Kesselring. Graziani vi si recò due volte, una prima volta solo, poi con Mussolini. Dopo queste visite arrivarono notevoli contingenti di truppe italiane, e la loro attività si intensificò fino a culminare nel rastrellamento di novembre. Anche il rastrellamento di gennaio fu preceduto da una visita di Graziani nella provincia.

Il 30 dicembre due rappresentanti partigiani si incontrarono col Prefetto e il Federale di Parma, per trattare uno scambio di prigionieri. I colloqui furono ad un certo punto sospesi dai fascisti, i quali dichiararono di doversi recare a cena da Graziani. Dopo la cena, si presentò il solo federale, il quale, invitò i partigiani a cessare ogni resistenza, minacciando, in caso contrario, la loro completa distruzione. Egli affermò di essere autorizzato a fare questa dichiarazione da « una altissima personalità ». Il 6 gennaio ebbe inizio il grande rastrellamento.

Dopo i rastrellamenti, conclude il nostro compagno, Graziani tornò ancora una volta nella zona, per *confortare* le sue truppe, duramente provate nel corso delle operazioni.

IMPUTATO: La zona in cui operavate dipendeva dai tedeschi?

FERRARI: Le truppe impiegate contro di noi, dichiaravano di dipendere da Graziani.

IMPUTATO: La zona non dipendeva dal Comando della XIV Armata tedesca, con sede a Soragna?

FERRARI: Conosco Soragna, ma non mi risulta ci fosse un comando tedesco.

PRESIDENTE: Se ci fosse stato l'avrebbe saputo?

FERRARI: Senza dubbio sì.

GRAZIANI: Allora forse non era a Soragna.

Il compagno Giacomo Ferrari

Per rimediare alla pessima figura fatta da Graziani, interviene l'avvocato Augenti, il quale chiede al compagno Ferrari se gli risultino una lunga serie di azioni, di attacchi, di sabotaggi, compiuti dalle sue formazioni.

FERRARI: Sono azioni realmente avvenute. Credono forse i difensori che noi fossimo andati sui monti a contare le stelle? Eravamo truppe regolari, riconosciute dal Governo italiano e combattevamo al fianco degli alleati dell'Italia. Abbiamo usato prudenza nei confronti delle formazioni coscritte, ma abbiamo sempre ed ovunque combattuto energicamente!

Dopo il compagno Ferrari sale alla poltrona dei testi un ex ufficiale dei Carabinieri, certo Fausto Cossu, che comandò una formazione partigiana nel piacentino il quale dichiara di aver avuto pochissimi scontri.

Secondo il Cossu, il comando supremo della lotta antipartigiana era devoluto al generale Wolf. Il teste riferisce che questa circostanza venne alla luce durante una offerta di resa da lui fatta ai fascisti.

Il teste viene quindi congedato e l'udienza rinviata a martedì. L'avvocato Augenti, difensore di Graziani, si reca a complimentarsi col signor Cossu.

BRUSADELLI PUO' COMPRARSI UNA FLOTTA!

Una corazzata venduta per centotrentuno milioni

Il Campsider si prepara a comprarne due con ventimila tonnellate di ferro vecchio

Lo straordinario caso del pignoramento della ex-corazzata « Vittorio Veneto » continua a tenere desta la curiosità e l'attenzione degli ambienti della marina. Siamo oggi in grado di sollevare il velo su uno scandalo che coinvolge i maggiori gruppi siderurgici italiani interessati alla vendita delle corazzate italiane che il trattato di pace ci impone di demolire.

Il misterioso annuncio

Ieri improvvisamente sul giornale della Confindustria è apparso il seguente misterioso annuncio:

« La Marina Militare comunica che per sopravvenute nuove esigenze, l'avviso relativo alla alienazione della ex-corazzata « Vittorio Veneto » pubblicato in data 6 ottobre sul presente giornale, deve intendersi annullato a tutti gli effetti ».

Sotto questo laconico avviso si nasconde un colossale imbroglio. Siamo infatti informati che il CAMPSIDER, consorzio controllato oggi dai maggiori gruppi siderurgici italiani (Fiat, Terni, Ilva, Falk, Breda ecc.) ha ottenuto dal Ministero della Marina dove impera lo «storico» Pacciardi, di acquistare la «Vittorio Veneto» e la sua gemella per *trattativa privata* violando apertamente la legge sulla contabilità dello Stato. Il particolare sistema di vendita consentirà alla CAMPSIDER di acquistarla per una cifra assolutamente irrisoria: 20 mila tonnellate di rottami!

Se si pensa che la « Vittorio Veneto », sebbene sguarnita degli armamenti, pesa ben 24 mila tonnellate di ottimo acciaio si ha una idea dell'enorme guadagno che il trust dei siderurgici potrà ricavare dall'affare.

Il sistema del resto non è nuovo. In occasione della vendita di un'altra corazzata, l'« Impero », dalla quale il Ministero della Marina ricavò solo 131 milioni, la CAMPSIDER aveva offerto appena 53 milioni e 50 mila lire!

Allora il gioco non riuscì. Ma le amicizie dei siderurgici italiani con i ministri del nostro governo sono riuscite a farlo riuscire con la « Vittorio Veneto ».

Il guadagno di un truffa

Quello che la CAMPSIDER e il governo non avevano previsto era il clamoroso pignoramento che ha portato la sorte della ex-corazzata sulle pagine di tutti i giornali d'Italia svegliando la curiosità del pubblico e dei giornalisti.

Ma anche a questo intoppo i siderurgici hanno ovviato facendo pubblicare sul «Globo» l'annuncio che la «Vittorio Veneto» non sarebbe stata più messa in vendita.

Infatti se la corazzata non è posta in vendita non potrà neppure essere pignorata e i grossi magnati potranno arraffarla in santa pace violando quelle norme di legge che impongono la vendita all'asta a garanzia dei traffici clandestini.

Garanzia che non può oggi esser data dal CAMPSIDER, trasformato in strumento di interessi di gruppo

Cosa ne pensa di tutto ciò il Ministro Pacciardi?

PER GLI ARBITRARI ARRESTI DEI BRACCIANTI

Di Vittorio e Bosi protestano con Scelba

Ieri sera Di Vittorio e Bosi hanno avuto un lungo colloquio col ministro Scelba a causa delle agitazioni in corso nel Cremonese ed in altre province del nord per il problema delle disdette agrarie.

I compagni Di Vittorio e Bosi hanno protestato contro l'intervento della polizia in una vertenza di carattere sindacale e contro numerosi arresti di salariati agricoli, arresti eseguiti per il fatto che questi lavoratori si rifiutano di subire le disdette non giustificate.

LA SEDUTA DI IERI A PALAZZO MADAMA

Niente mezzi straordinari per le pensioni di guerra

La richiesta di Palermo ignorata dal sottosegretario Vigorelli Vane promesse del governo per il collocamento dei mutilati

La seduta di ieri mattina al Senato — vera seduta di fine settimana con l'aula mezza vuota e la luce che è mancata tre o quattro volte — è stata assorbita nella sua prima parte dallo svolgimento di due interpellanze presentate sulle pensioni di guerra dai senatori PALERMO (P.C.I.) e GASPAROTTO (Indip.). Quest'ultimo si è dichiarato soddisfatto della risposta data dal sottosegretario VIGORELLI, mentre il nostro compagno no. Vigorelli non ha infatti dato risposta al punto centrale dell'interpellanza Palermo: e cioè che il problema delle pensioni di guerra deve essere affrontato con mezzi straordinari e non con criteri di ordinaria amministrazione. « Quasi 600 mila pratiche di liquidazione — ha esclamato il senatore comunista — di caduti, dispersi, di invalidi e di feriti giacciono in arretrato sulle scrivanie del suo Sottosegretaria'o, mentre l'afflusso mensile delle pratiche si aggira sulle 15 mila! ». Lo stesso Vigorelli riconobbe che il migliaio di impiegati addetti a questi servizi era assolutamente insufficiente e che era necessario almeno raddoppiarlo. La situazione però è rimasta invariata. « Ciò non può essere più a lungo tollerato: chi ha compiuto fino al sacrificio il suo dovere ha diritto alla riconoscenza tangibile della Nazione ». Purtroppo in questa situazione generale va inquadrato anche un altro doloroso problema: quello del collocamento dei mutilati. Il provvedimento legislativo promesso dal Governo durante la campagna elettorale non è stato ancora portato all'esame del Parlamento. Non solo. Col decreto 7 aprile 1948, relativo alla introduzione dei ruoli provvisori per gli avventizi, si sono violati i diritti acquisiti dai mutilati con la legge Labriola del 1921, che stabiliva a favore dei mutilati l'assegnazione di una certa percentuale di posti. « Questa situazione ha creato una vasta irritazione nella categoria dei mutilati i quali attendono fatti, non parole demagogiche che suonano beffa al loro sacrificio ».

VIGORELLI risponde di aver « ragione di ritenere che un miglioramento nel funzionamento dei servizi ci sia » e assicura che il Governo « non ha nulla contro i mutilati...

Da sinistra: « Lo abbiamo visto, quando li fece manganellare al Viminale! »

VIGORELLI: « ... anzi sono certo che il sentimento di riconoscenza che ci anima verso i pensionati di guerra e i mutilati non verrà mai meno ».

Il sottosegretario ANDREOTTI ha, poi risposto a varie interrogazioni fra cui una del sen. CONTI (P.R.I.) sulle assunzioni e lo « sfollamento » dei dipendenti dello Stato.

UNA DURA BATTAGLIA

Oggi si vota nel Trentino per il Consiglio Regionale

Il compagno Grieco ha chiuso la campagna elettorale del P. C. I. " La democrazia italiana è la sola garante dei diritti delle minoranze „

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO, 27. — Dalle 6 alle 22 di oggi i cittadini di lingua italiana e tedesca del Trentino-Alto Adige, si recheranno alle urne per eleggere il loro primo Parlamento regionale che sarà composto di 46 seggi, 20 per Bolzano e 26 per Trento. I 46 eleggeranno il 13 dicembre il primo Presidente della Regione.

Le liste in campo sono quelle dei Partiti nazionali italiani, più quella del Volkspartei, che rappresenta la borghesia tedesca dell'Alto Adige con le appendici austriacanti nel Trentino, quella dei social-democratici sudtirolesi e quella degli A.S.A.R., la sigla degli autonomisti trentini indipendenti.

Il problema posto da queste elezioni è perciò fondato su tre motivi principali: quello della lotta tra totalitarismo democristiano e libertà popolare, come in tutta Italia; quello del contrasto tra i due gruppi etnici e linguistici della Regione e quello proprio al contributo di autonomia che queste elezioni possono risolvere.

Il discorso di Grieco

Il compagno Ruggero Grieco, ha chiuso l'altra sera la campagna elettorale del P.C.I. a Trento, dinanzi a numeroso pubblico.

L'oratore si è soffermato a spiegare le ragioni per le quali la democrazia italiana ha sostenuto il mantenimento della frontiera settentrionale dell'Italia al Brennero, contro i tentativi di modificarla ed ha criticato il patto De Gasperi-Gruber, non tanto per il suo contenuto, quanto perchè esso ha fatto dell'Alto Adige un problema internazionale, mentre esso è un affare interno italiano, che noi intendiamo risolto dalla Costituzione. La democrazia italiana è la sola garante dei diritti delle minoranze che convivono nelle frontiere della Repubblica. Entro questa impostazione il compagno Grieco ha attaccato il Volkspartei, partito reazionario e razzista, entro il quale gli agrari, i commercianti e i preti di lingua tedesca vogliono mantenere schiavi i contadini e i lavoratori di lingua tedesca, separandoli con una barriera dai lavoratori di lingua italiana. « Questo partito non lo abbiamo visto sorgere durante il fascismo, quando sarebbe stato necessario un blocco antifascista di lingua tedesca: esso è sorto dopo la liberazione e contro la democrazia italiana, appoggiato dagli austriaci, dal Vaticano e da forze imperialiste esterne ». Il compagno Grieco ha fatto appello ai lavoratori italiani e di lingua tedesca ad unirsi nella difesa delle loro condizioni di esistenza, contro i padroni italiani e tedeschi, contro il governo democristiano, per la soluzione dei problemi popolari della Regione e a difesa della democrazia e della pace.

Quindi il compagno Grieco è passato a porre i problemi della ricostruzione della Regione Alto Adige-Trentino. Questi problemi non possono essere risolti che nel quadro nazionale, della politica generale. Qual'è la politica di questo governo? L'oratore ha attaccato il governo De Gasperi nei campi della politica interna, economica e sociale, e della politica internazionale. Il partito democristiano ha avuto sin qui nel Trentino una posizione preminente: vuol dire, forse, che i contadini, gli impiegati, i piccoli commercianti trentini sono contenti della sua politica?

« Questo partito ha ingannato anche coi lavoratori trentini. Sarebbe stato molto opportuno che ieri sera l'onorevole De Gasperi, vostro deputato, fosse venuto a parlarvi qui delle questioni della difesa dell'industria italiana, della riforma agraria, delle imposte, dell'unione doganale italo-francese (che minaccia di distruggere i vostri vigneti), degli stipendi degli impiegati, del lavoro e della disoccupazione, della pace. Egli non vi ha parlato di queste cose: ha sputato fuoco e fiamme contro la Russia e contro i comunisti. Ciò dimostra che i democristiani non hanno un programma di ricostruzione e di pace: e infatti essi non hanno elaborato e presentato qui nessun programma »

La « civiltà occidentale »

Rispondendo all'on. De Gasperi, Grieco ha detto che è totalitario il partito del Presidente del Consiglio, il quale si dichiara interclassista ed anticomunista, pretenderebbe l'adesione di tutti i cattolici italiani, ed è diretto e dominato dalle classi detentrici dei mezzi di produzione. Questo è un partito totalitario. Eliminate dalla società i padroni dei mezzi di produzione, mettete questi mezzi nelle mani dei lavoratori e voi avrete il regime più democratico che sia mai esistito al mondo.

Passando a parlare della politica estera, il compagno Grieco ha confutato, tra gli applausi dei presenti, la opinione che il regime del capitalismo e delle ingiustizie sociali possa chiamarsi « civiltà occidentale », o « civiltà cristiana », come si esprime il Presidente del Consiglio. L'on. De Gasperi ha detto che occorre difendere questa « civiltà » a tutti i costi. Il popolo italiano non difende la civiltà dei banchieri americani, degli agrari e degli industriali italiani, dei Brusadelli dei vari Paesi capitalisti. Dopo aver dimostrato che il governo dell'on. De Gasperi non fa nessuna politica estera indipendente e perciò non è in grado di risolvere i gravi problemi della nostra ricostruzione, il compagno Grieco, avviandosi alla fine del suo dire, ha detto che i problemi della ricostruzione, delle libertà democratiche e della pace sono indivisibili. Perciò anche le elezioni regionali del Trentino-Alto Adige sono un momento della lotta più generale per il pane, il lavoro, la libertà e la pace del popolo italiano; e coloro i quali hanno a cuore questi grandi obbiettivi non possono votare per la democrazia cristiana ma per il partito che nel modo più coerente e coraggioso si batte per essi: il Partito Comunista.

R. d. G.

Tutti i senatori comunisti a partire da martedì 30 corrente sono tenuti ad essere presenti alla seduta del Senato.

La riunione del gruppo è fissata per mercoledì 1. dicembre alle ore 15 a Palazzo Madama, nell'aula del gruppo stesso.

Estrazioni del lotto

BARI	67	80	21	17	18
CAGLIARI	82	69	6	43	17
FIRENZE	76	82	67	81	72
GENOVA	2	4	74	33	72
MILANO	45	34	23	17	20
NAPOLI	29	62	72	40	63
PALERMO	77	56	68	34	69
ROMA	57	1	6	84	70
TORINO	50	59	15	55	42
VENEZIA	27	60	64	74	40

LA SITUAZIONE IN EMILIA

I metodi del Maresciallo Cau

(Continuazione dalla 1. pag.)

sputato in bocca facendo grandi risate ».

I seviziatori della Repubblica di Salò non agivano diversamente nei confronti dei partigiani catturati. Il generale Graziani avrebbe tutto il diritto di chiamare il Ministro Pacciardi, da cui dipendono amministrativamente i carabinieri, e il Ministro Scelba, da cui dipendono per l'impiego, a sedere a fianco suo sul banco degli accusati. I suoi dipendenti non hanno niente da temere al confronto con queste dipendente del Ministro della Difesa e del Ministro degli Interni del governo democristiano.

Non vediamo proprio perchè lo on. Scelba persegua con tanto accanimento ogni parola, ogni frase, tendente a stabilire un confronto, un parallelo tra i metodi di polizia fascisti e quelli che egli cerca di introdurre nella polizia repubblicana. Le parole lo offendono, dice; ma sono i fatti che parlano e lo accusano di voler introdurre nella polizia i peggiori strumenti del passato regime e con essi i metodi, gli arbitrii e persino le ripugnanti sevizie.

Nè l'on. Pacciardi, nè l'on. Scelba possono scusarsi dicendo che ignorano questi fatti: ne hanno parlato i giornali, sono state inoltrate denunce circostanziate. Ma, ciò nonostante, il Maresciallo dei Carabinieri di Castelfranco, Maresciallo Cau, per essere precisi, fascista convinto, violatore delle leggi antifasciste approvate dalla Costituente e sevisitore di partigiani, continua ad essere a Castelfranco il rappresentante e lo strumento della politica del governo di cui gli on.li Pacciardi e Scelba fanno parte. Della sua opera, dei suoi arbitrii, delle sue violazioni della legge, come delle violenze e dei soprusi di altri consimili figuri che, per fortuna, sono solo ancora un piccolo gruppo, ma che minacciano di gettare il discredito su tutta la polizia, non possono non rispondere i Ministri responsabili dei Dicasteri da cui quelli dipendono.

Le scuse, che non valgono e non devono valere per Graziani, tanto meno valgono e devono valere per i Ministri della Repubblica, che la Costituzione vuole democratica, ma che per molti versi si sta deformando in senso reazionario e fascista.

Soc. An. INDUSTRIE TESSILI
di Derna e Mario Dodi
ROMA - Via Cola di Rienzo 143-145 - ROMA

Da lunedì 29 novembre inizio di
LIQUIDAZIONE
per FINE STAGIONE

ALCUNI PREZZI:

Flanella stampata . . . . L. 190
Jersey - altezza cm. 90 . . . „ 290
Lana pura scozzese - alta cm. 140 „ 290
Seta pura fantasia - alta cm. 100 . „ 590
Velluto inamaccabile - alto cm. 100 „ 990
Taffettas seta pura - alto cm. 90 . „ 590
Georgette - alto cm. 90 . . . „ 490
Lana pura pesante - alta cm. 140 „ 990

Tutta la merce esistente in negozio al COSTO e SOTTOCOSTO

Visitate la nostra esposizione

Ricordate lunedì 29 novembre tutti alla
Soc. An. INDUSTRIE TESSILI
ROMA - Via Cola di Rienzo 143-145 - Tel. 361.772

VISITATE
LA FONTE DEL MOBILIO
LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE PER LA VENDITA DIRETTA A PREZZI DI FABBRICA IMBATTIBILI
GRANDE LIQUIDAZIONE
ROMA - VIA PRINCIPE AMEDEO, 5-D (prossimità Casa Passeggero)
SCONTI SPECIALI AI CLIENTI DI PROVINCIA

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI
IMPERMEABILI E PALETOT
a PREZZI IMBATTIBILI da
ELEGANZA ELMAS MASCHILE
ROMA - VIA OTTAVIANO 56 - VIA GERMANICO 74-76 - ROMA

IMPERMEABILI uomo doppio tessuto Makò . . . L. 7.500
IMPERMEABILI uomo gabardin . . . . . » 12.000
PALETOT uomo pura lana . » 8.900
IMPERMEABILI signora modello Gran Moda . . . » 12.000
ABITO uomo pura lana doppio petto . . . . . L. 9.000
PALETOT uomo pura lana Gran Moda . . . . . » 16.500
SOPRABITO LODEN pura lana . . . . . » 12.000
PANTALONE flanella lana L. 2.200 in poi
RECLAME! Impermeabile per signora di plastica pesante L. 1.900

SCHIAVONE
Orologi svizzeri a tutti in 10 RATE
I MIGLIORI OROLOGI I prezzi più bassi della Capitale
MODELLI ULTRAMODERNI Niente cambiali in Banca
VIA MONTEBELLO, 88 - VIA SISTINA, 58-C - BORGO PIO, 148
VIALE REGINA MARGHERITA, 35 (di fianco Cinema Excelsior)